

Relazione sulle attività di didattica e ricerca svolte nel terzo anno di corso di dottorato 2019/20

1) Attività didattiche frequentate previste dal programma dottorale (e, eventualmente, frequenza ad altre conferenze, seminari o lezioni extra-dottorali)

Ho seguito il corso di Storia della letteratura artistica tenuto da Giovanni Agosti presso l'Università degli Studi di Milano.

Ho inoltre partecipato attivamente ai seminari tenuti dallo stesso per l'organizzazione della mostra su Fede Galizia in programma per il prossimo autunno presso il Castello di Trento.

Grazie all'Università degli Studi di Bergamo e al conservatore Vincent Delieuvin, ho avuto la possibilità di visitare a porte chiuse la grande monografica su Leonardo da Vinci, allestita per il cinquecentenario dell'artista al Museo del Louvre di Parigi.

2) Partecipazione/relazioni a convegni, pubblicazioni e altre attività esterne al dottorato (es: supporto alla didattica, commissioni d'esame, ecc)

Nell'ambito di una ricerca sulle interferenze di Roberto Longhi con i più vari aspetti della cultura italiana del Novecento ho casualmente rintracciato un accorato memoriale, che getta un fascio di luce, estremamente personale, su uno snodo nevralgico della vicenda creativa e organizzativa del teatro di Luca Ronconi, nel tratto compreso tra l'*Orlando* (1969) e l'*Oresteia* (1972). A scriverlo, tra il 15 maggio e il 22 giugno del 1972, è Edmonda Aldini, un'attrice allora trentottenne, che aveva da alcuni anni legato il proprio nome a quello di Ronconi.

Il documento, postillato e formalizzato in una veste saggistica, è ora in corso di pubblicazione presso la casa editrice Quodlibet: all'interno di un volume miscellaneo, dedicato al regista, e curato dal critico teatrale Oliviero Ponte di Pino.

3) Stato di avanzamento della ricerca

Nel corso di questo terzo anno di dottorato, all'interno del mio progetto di ricerca volto alla ricostruzione dell'ultima fase della vita di Roberto Longhi (1890-1970) e delle vicende che hanno interessato la sua eredità, ho

rintracciato un lungo e importante carteggio tra lo storico dell'arte e Paolo Candiani (1897-1981).

Originario di Busto Arsizio, in provincia di Varese, Candiani fu un imprenditore del settore tessile del Varesotto e presidente dell'Accademia di Brera di Milano durante gli anni Cinquanta, nonché un grande appassionato d'arte, collezionista e pittore.

Questa corrispondenza, cominciata negli anni Quaranta, in mezzo alla Guerra e proseguita fino alla fine degli anni Sessanta, restituisce non solo alcune vicende nuove sulla vita del critico e sulla situazione socio-culturale del secondo Novecento italiano ma anche l'acquisizione di dati inediti del patrimonio artistico nazionale.

29/03/20

Tommaso Tovaglieri